

MARINO GOBBIN  
a cura di

# Omelie per un anno

*Bibliche, patristiche, teologiche e pastorali-pratiche  
con indicazioni per la celebrazione e il canto*

VOLUME 2 **ANNO  
C** TEMPO ORDINARIO E SOLENNITÀ

Testi di:

CARD. MICHELE PELLEGRINO, ANTONIO BONORA,  
DOMENICO MOSSO, FRANCESCO BERSINI, CARLO FRANCO  
*e altri*



### Sussidi per l'omelia nella celebrazione eucaristica

- Centro Catechistico Salesiano, *Messale dell'assemblea cristiana - Festivo*
- Centro Evangelizzazione e Catechesi «Don Bosco», *Messale della comunità - Festivo*
- Vari, *I quattro Vangeli commentati*
- Enzo Bianco, *Accogliere la Parola*. Anno A - B - C
- Angelo Comastri, *Predicate la buona notizia!* Anno A - B - C
- Giovanni Marchioni, *Echi della Parola di Dio*. Anno A - B - C
- Settimio Cipriani, *Convocati dalla Parola*. Anno A
- Settimio Cipriani, *Illuminati dalla Parola*. Anno B
- Settimio Cipriani, *Nutriti dalla Parola*. Anno C
- Marco Mani, *Annunciare il Vangelo alla Chiesa e al mondo*. Lectio divina anno A
- Marco Mani, *Camminare con Gesù Cristo per essere salvi*. Lectio divina anno B
- Marco Mani, *Testimoniare Cristo con la forza dello Spirito*. Lectio divina anno C
- Giuseppe Pollano, *Alla mensa della Parola*. Anno C
- Marino Gobbin (a cura), CD-Rom «Mille immagini per... e-Messalino» (anno B)
- Marino Gobbin (a cura), CD-Rom «@men. Immagini e Messalino» (anno C)

### Sussidi per l'omelia nella celebrazione eucaristica di fanciulli e ragazzi

- A.-M. Aitken - R. Kelly, *Anche noi vogliamo capire*. Anno A - B - C
- Anne Gravier, *72 domeniche e feste di gioia a 2 mani* (Anno liturgico B - C). Quaderno delle attività + Guida

### Sussidi per monizioni alla Parola e/o Preghiera dei fedeli

- **Festivo:** Monastero Clarisse di Boccaleone (BG) - M. Gobbin,
  - *Come profumo soave*. Presentazione della Parola di Dio e Preghiera dei fedeli per le domeniche e le solennità dell'Anno Liturgico «A»
  - *Come profumo soave*. Presentazione della Parola di Dio e Preghiera dei fedeli per le domeniche e le solennità dell'Anno Liturgico «B»
  - *Come profumo soave*. Presentazione della Parola di Dio e Preghiera dei fedeli per le domeniche e le solennità dell'Anno Liturgico «C»
- E. Bianco, *Preghiera dei fedeli*. Anno A - B - C
- **Feriale:** Monastero Carmelitane Scalze di Rivoli (TO) - M. Gobbin,
  - *Come incenso...* Preghiere dei Fedeli per i giorni feriali dei Tempi forti dell'Anno Liturgico
  - *Come incenso...* 2 - Preghiere dei Fedeli per i giorni feriali del Tempo Ordinario dell'Anno Liturgico

---

Nel sito [www.liturgia.elledici.org](http://www.liturgia.elledici.org) trovi:

il messalino e il messalino per ragazzi;

il foglio e calendario settimanale;

una sezione dedicata a Maria e al Rosario.

I testi liturgici e un'ampia galleria di disegni sono disponibili  
nei CD «Mille immagini per... e-Messalino» (B), «@men. Immagini e Messalino» (C)  
e nei CD «Mille immagini per...» n. 1-2-3.

E-mail: [liturgia@elledici.org](mailto:liturgia@elledici.org)

---

# Come predichiamo? Un esame di coscienza

Alcuni anni fa (1980), all'inizio del suo ministero episcopale, il card. Carlo Maria Martini ha invitato i presbiteri della Chiesa ambrosiana a un esame di coscienza sul loro ministero. In quell'occasione ha indicato la predicazione e la celebrazione, oltre alla confessione, alla direzione spirituale e alla presidenza del consiglio pastorale parrocchiale come argomenti su cui riflettere per una rinnovata vita spirituale personale ed ecclesiale.

Trattando il presente volume del ministero della Parola, mi pare opportuno riportare il breve testo che ci interessa come premessa-presentazione del volume stesso e come grave interrogativo – ancora valido – per quanti si accingono a leggerne il contenuto e a utilizzarlo per la crescita spirituale propria e dei fedeli che gli sono affidati da Dio e dalla Chiesa. La prospettiva nella quale l'allora arcivescovo di Milano si poneva per l'esame di coscienza non è tanto la qualità dell'esecuzione ministeriale quanto il frutto spirituale che il prete ne deriva: come mi formo e cresco, in quanto uomo spirituale, nell'esercizio di questi compiti ministeriali? Lungi dall'esaurire e svuotare, il lavoro pastorale ben fatto nutre e orienta la crescita della vita sacerdotale. Così ha scritto il card. Carlo Maria Martini.

## Per una verifica della predicazione

Come è possibile verificare se nella predicazione e in forza di essa cresco come persona, come uomo spirituale?

Propongo una verifica concreta che ha il suo riscontro nella grande tradizione patristica: se mi accorgo ogni tanto, o almeno sento, che in forza della mia predicazione *comprendo e gusto di più la Parola di Dio*.

È una verifica possibile e che ha illustri modelli: Gregorio Magno, ad esempio, dice nelle sue «Omellerie su Ezechiele» una cosa interessante. Tra parentesi, ci siamo mai proposti di spiegare alla gente il profeta Ezechiele, così come se lo era proposto s. Gregorio? E proprio perché Ezechiele è difficile dice appunto: «Forse qualcuno in cuor suo mi rimprovererà che io presumo spiegare i misteri così profondi del profeta Ezechiele. Ebbene sappia con quale animo io lo faccio. Non è con temerarietà che mi accingo a questo, ma con umiltà. So infatti che, per lo più, molte cose nella Sacra Scrittura che da solo non sono riuscito a capire, le ho capite mettendomi di fronte ai miei fratelli».

Ritengo sia questo un momento tipico di verifica che il predicare come tale è fonte di crescita spirituale: *capire le parole mettendoci di fronte ai fratelli*. Predicando, cioè, gusto di più, capisco di più, penetro, mi lascio nutrire dalle parole del Signore.

È una grazia tipica del predicare, che naturalmente può verificarsi o non può verificarsi. Se non si verifica, significa che c'è qualcosa che non va.

### **Lettura o ascolto? Vivere la Parola**

Fin qui Martini. La responsabilità che la Chiesa affida ad ogni ministro della Parola è impegnativa. Gli è richiesto ogni giorno di verificarsi, cioè di verificare innanzi tutto l'impatto della Parola nella sua vita e, secondariamente, l'azione che essa svolge nella vita dei fratelli a cui trasmette questa ricchezza assimilata nella meditazione e nella preghiera. La conseguenza tratta da s. Gregorio Magno e riconfermata dal card. Martini è vera e profonda, come è pieno di saggezza e veritiero il proverbio: insegnando si impara. Ciò vale anche per la Parola di Dio, spiegandola ai fratelli siamo obbligati a scavarla nel cuore e i fratelli stessi con l'attenzione, le domande, i dubbi... ci obbligano a comprenderla sempre di più e meglio. Ci sono inesorabilmente di stimolo nello studio e nella ricerca. Rendiamo grazie a Dio se questa fatica ci viene richiesta e ringraziamo anche i fratelli che con pazienza si mettono in ascolto delle nostre parole.

Non dimentichiamo infine la saggezza dell'insegnamento che nel libro «La nube della non conoscenza» il maestro spirituale ha dato al giovane che stava avviando alla donazione totale di sé. Parlando dei tre mezzi che si dovrebbero utilizzare nella contemplazione (lectio, meditatio, oratio) il maestro spirituale fa questa grande affermazione: «Quei tre mezzi sono così correlati tra loro, che è impossibile per uno ai primi passi fare una buona meditazione, se prima non vi è stata una lettura o un ascolto adeguati. Lettura o ascolto, è sempre la stessa cosa: infatti, i chierici leggono i libri e il volgo "legge" i chierici quando li ascolta predicare la parola di Dio...». Quanto detto ci serva per un cammino di sempre maggiore profondità nell'annuncio e penetrazione della Parola nella nostra vita di ascoltatori prima che di annunciatori.

### **La tecnologia a servizio della Parola. Note tecniche**

Il volume raccoglie dunque una serie di omelie di autori e stili diversi. Il fine è offrire una serie di proposte che prendano in considerazione tutta la Parola di Dio domenicale da punti di vista e prospettive più vari: la liturgia e la celebrazione, il canto, l'aspetto biblico, patristico, teologico e pastorale. È la riproposizione di scritti già noti, molto apprezzati e ancora ricercati. È un recupero perché tanta ricchezza non vada perduta.

La scansione del volume è in quest'ordine:

1. Una proposta liturgico-musicale: «Per la celebrazione e il canto» ad opera di don Carlo Franco, sacerdote e pastore della Chiesa di Torino, fa da apertura e premessa ai testi. La saggezza delle indicazioni (attinte, con opportune correzioni e integrazioni, dal lavoro di don Domenico Mosso «Vangelo di ieri. Vangelo di oggi», vedi sotto al n. 5) e l'aiuto che offre al gruppo liturgico, ai celebranti e al gruppo dei cantori sono di grande valore. Sono suggerimenti molto pratici e di notevole utilità. Per i canti si fa riferimento al repertorio «Nella casa del Padre» (= CdP) edizione piemontese (Elledici, Leumann 1997). La differenza con il repertorio nazionale «La famiglia cristiana nella casa del Padre» è negli ultimi canti (nn. 900-930, per il Piemonte e nn. 800-830).
2. Un sussidio offre una riflessione sui singoli testi e la loro concatenazione. La proposta omiletica è proposta in forma schematica. È quasi un indice di temi. Ha una prospettiva pastorale-operativa.

3. Il cardinale Michele Pellegrino offre delle tracce omiletiche impregnate di Parola di Dio, di brani del Concilio e dei Padri della Chiesa, in modo particolare di s. Agostino e di s. Massimo. Vedi: Michele Pellegrino, *Servire la Parola*, Elledici, Leumann 1979.
4. Seguono i testi di don Antonio Bonora con un orientamento marcatamente teologico. Vedi: Antonio Bonora, *Seguire Gesù. Meditazioni sui testi biblici del lezionario festivo*, Elledici, Leumann 1988.
5. L'attenzione pastorale è offerta dalle riflessioni di don Domenico Mosso. Vedi: Domenico Mosso, *Vangelo di ieri. Vangelo di oggi*, Elledici, Leumann 1991.
6. Non poteva mancare un'attenzione particolare alla seconda lettura. Normalmente questa parte della Parola domenicale rischia di essere dimenticata e/o trascurata. Una riflessione era d'obbligo in un lavoro così vasto. Può servire a riscoprire questi brani di Parola di Dio e della vita della Chiesa primitiva. Vedi: Francesco Bersini, *Omellerie sulla seconda lettura dei giorni festivi. Le lettere degli Apostoli*, Elledici, Leumann 1988.
7. Cosa dire in poche battute? È mai possibile un'omelia brevissima? Ecco una proposta concreta, immediata, semplice. Questi testi possono servire anche come introduzione o presentazione della domenica. Gli animatori dei gruppi liturgici troveranno in essi degli spunti utilissimi per elaborare la loro monizione o per cogliere qualche linea tematica sulla celebrazione.
8. «Bonus» del CD Rom: i disegni al tratto di Severino Fabris, i testi liturgici del Messale e del Lezionario e le riflessioni biblico-liturgiche di Settimio Cipriani. È un testo conosciuto e molto apprezzato, sempre rinnovato. Il presentarlo in questa pubblicazione è andare incontro ad una richiesta e invogliare tutti a penetrare con scrupolosità la Parola di Dio. Il testo è reperibile in libreria, vedi: Settimio Cipriani, *Nutriti dalla Parola. Riflessioni biblico-liturgiche. Anno C*, Elledici, Leumann 2000. In più, per sopperire a una lacuna tematica del volume e venire incontro a un'esigenza fortemente sentita e cuore della missione dei Salesiani: i giovani, il CD Rom contiene: *Il Vangelo nella vita dei Fanciulli. Omellerie per l'anno C* di Stanislaw J. Klimek, Elledici, Leumann 1988.

### Per l'utilizzo del CD Rom

È facile e pratico.

Per scelta e per comodità il CD Rom non viene avviato automaticamente. Questo fatto permette di «dimenticare» il Cd nel suo lettore e trovarlo così sempre pronto all'occorrenza.

Per entrare nei contenuti del supporto digitale programmato in Internet Explorer, è sufficiente cliccare sull'icona del disco CD Rom sul proprio computer e quindi sull'apposita icona d'avvio. All'interno si troveranno le cartelle della tavola cronologica del Tempo Ordinario suddiviso in quattro blocchi e le Solennità e Feste con precedenza sulla liturgia della domenica.

Ogni schermata offre una tavola cronologica con il nome della domenica, quando decorre nei prossimi tre anni «C» (2003-04; 2006-07; 2009-10) e, nell'ordine numerico riferito sopra, i testi delle singole omellerie.

I file nel formato RTF (Rich Text Format) sono accessibili a tutti i computer anche con piattaforma Macintosh.

Per una elaborazione personale è indispensabile salvare i singoli testi sul proprio PC.

Marino Gobbin

# Tutti i Santi (1° novembre)

**Ap 7,2-4.9-14** - Vidi una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua.

**Dal Salmo 23** - Rit.: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

**1 Gv 3,1-3** - Vedremo Dio così come egli è.

**Canto al Vangelo** - Alleluia, alleluia. Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò sollievo, dice il Signore. Alleluia.

**Mt 5,1-12a** - Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.



## 1

### PER LA CELEBRAZIONE E IL CANTO

- Il 1° novembre ufficialmente è la «festa di tutti i Santi». Ma tutti sappiamo che in realtà questo giorno viene dedicato dalla gente – credenti e non credenti – al «ricordo dei morti». Di qui la difficoltà a impostare la celebrazione liturgica sul tono della «festa», mentre pensieri e sentimenti della gente sono orientati piuttosto alla tristezza e alla mestizia. Eppure, se ha un senso dirsi «cristiani», bisogna davvero rallegrarsi e fare festa in questo giorno in cui «si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita» (cf *Messale*, p. 609). I testi liturgici presidenziali per oggi si trovano nel *Messale* (pp. 609-610). Al termine si può concludere con la **benedizione solenne** propria del giorno (*Messale*, p. 443), o anche solo con l'**orazione sul popolo** scegliendone una tra le ultime due (*Messale*, p. 450, nn. 25-26).
- Come canto d'**inizio** per la Messa segnaliamo anzitutto: *Lodate Dio* (669) e *Rallegratevi, fratelli* (711). Altri canti adatti possono essere (CdP): *Cieli e terra nuova* (447); *Gioia del cuore* (648); *Noi canteremo gloria a te*, str. 1-2, 6... (682); *Beatitudini* (Osanna) (616); *Padre, che hai fatto ogni cosa* (698); *Tutta la terra canti a Dio* (748).
- Per l'**atto penitenziale** può essere utile: *Dio grande* (211).

- Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elledici, p. 92) oppure si trovano anche al *Salmo 23 - Del Signore è la terra* (92). Come **ritornello** si può anche usare (CdP): *Beati i puri di cuore* (134) e sul suo modulo si può cantare il salmo 23 (91 I, str. 1-3 e 92, str. 1-6 eseguendone due per volta); oppure si possono usare i moduli VIII e/o IX (p. 203). Si possono cantare anche i testi e **ritornelli** seguenti (CdP): *Non vi chiamerò più servi* (597); *Il Signore è il mio pastore* (88); *Il Signore è mia luce* (94); *Ti lodino i popoli, o Dio* (109); *Tutte le genti vedranno* (109); *Com'è dolce la tua casa* (111); *Venite al Signore con canti di gioia* (123); *Andiamo alla casa del Signore* (132); *Rallégrati, Gerusalemme* (132).
- Come **Alleluia** segnaliamo in particolare (CdP): *Alleluia! Venite a me* (259); *A Cristo Signore, str. 4 e 6* (262); *Oggi la Chiesa, str. 1-2* (258); *Io sono la luce del mondo* (266); *Cantate al Signore, str. 1-3* (269); e i canoni: *Alleluia! Amen!* (270); *Jubilate Deo* (664); *Jubilate, servite* (665).
- Alla **Preghiera universale** vedere tra i ritornelli (CdP): *Per i tuoi santi* (428); *Rendici santi, Signore* (433); *Santifica il tuo popolo* (438); *Signore, donaci la sapienza* (441). È anche possibile terminare la preghiera con l'impiego delle *Litanie dei santi* (530-531) magari sottolineando i santi locali (cf Proprio diocesano).
- Per la **comunione**, vedi (CdP): *Beatitudini (Luce del mondo)* (617); *Canto per Cristo* (446); *Celeste Gerusalemme* (5); *Confitemini Domino* (631); *O Gesù, tu sei il pane, str. 1-2* (692); *Tu, quando verrai* (451); *Passa questo mondo* (702); *Quanta sete nel mio cuore* (705); *Noi veglieremo* (690); *Quando busserò* (602).





## *Il popolo dei beati*

Anzitutto, in questo giorno noi celebriamo non degli uomini e delle donne, ma ci riuniamo nell'assemblea eucaristica per proclamare che Dio ci vuole salvare. È una festa gioiosa e piena di speranza, perché è tutta orientata verso l'amore salvifico di Dio per noi. Preoccupati da mille pensieri e affari quotidiani, chiusi nel nostro piccolo mondo di piccole cose, oggi siamo invitati prepotentemente dalla Parola di Dio a uscire da tali angustie, ad allargare lo sguardo. Dio ci ama, come ci ricorda Giovanni! Ed è un amore infinito, forte, capace di far vivere per sempre. È un amore rivolto a tutti gli uomini e le donne, che trova in se stesso le ragioni del suo esistere. Noi siamo forse capaci di amare qualcuno, ma non amiamo come ama Dio. Il suo amore è vita e salvezza.

*1ª lettura.* Prima del grande giorno del giudizio, quando i quattro angeli, che stanno ai quattro punti cardinali e regolano il soffiare dei quattro venti, faranno venire sulla terra tutti e quattro i venti che la devasteranno, si realizza una salvezza anticipata dei «servi di Dio» (v. 3). Essi vengono dalle dodici tribù di Israele, sono 144.000, cioè il numero 12 moltiplicato per 12 e poi per mille. Il numero è simbolico e indica il popolo di Dio dell'Antico Testamento, giunto alla sua massima pienezza. C'è poi una folla immensa di ogni razza, popolo e lingua (v. 9), che rappresenta tutti coloro che alla fine saranno salvati.

*2ª lettura.* Anzitutto viene richiamata la sorgente di tutto: l'amore del Padre! Per amore noi siamo diventati realmente figli di Dio, ma non abbiamo ancora raggiunto la condizione definitiva. Ogni giorno stiamo diventando sempre più autenticamente figli del Padre celeste. La speranza cristiana si fonda dunque su una realtà già presente e attende il compimento perfetto di tale dono già anticipato.

*Vangelo.* Nella festa di oggi parliamo dei «santi». Chi sono i santi? Coloro che sono vissuti come Gesù. Ma non dobbiamo pensare soltanto ai santi canonizzati dalla Chiesa. I santi sono coloro che vivono come Gesù povero, mite, afflitto, affamato di giustizia, misericordioso, puro di cuore, operatore di pace, perseguitato a causa della giustizia, insultato. Le beatitudini sono un programma di vita ricavato dall'esistenza storica di Gesù, e ci fanno capire come ha vissuto Gesù. Esse sono rivolte ad ogni discepolo come promessa di felicità («beati!») non dipendente da noi, ma dalla venuta del regno di Dio. Ora, è soltanto Gesù che fa venire il regno di Dio, che rende capaci di vivere come lui contando soltanto su Dio. Le beatitudini quindi tracciano un quadro della spiritualità del discepolo di Gesù, cioè l'itinerario seguito da Gesù e proposto ai suoi discepoli.

### **I santi: fratelli e modelli**

Comprendiamo qualcosa dell'amore di Dio se pensiamo che egli ci ha fatto diventare suoi figli. I 144.000 servi di Dio dell'Apocalisse sono coloro che già ora, sulla terra, sono figli di Dio. Ci siamo anche noi tra questi, perché anche noi apparteniamo al nuovo Israele, alla Chiesa di Gesù Cristo. Non è questo un titolo per ritenerci a posto, per rivendicare diritti, per favorire la passività, ma per riconoscere la misericordia e l'amore che Dio ha nei nostri riguardi. Che fortuna essere stati chiamati, per grazia, a far parte del popolo santo di Dio. Oggi siamo invitati a riconoscere la nostra vera identità di figli di Dio. Spesso ci lamentiamo di essere soli, di essere tristi e vuoti, di essere disorientati e paurosi. Se sapessimo quale grande dono già giace dentro di noi, se conoscessimo il dono del Padre che ci ha fatti suoi figli!

Proprio perché siamo figli di Dio, siamo chiamati alla speranza. E non a vuote attese e illusioni. Perché c'è un fondamento sicuro alla nostra attesa del futuro: la nostra condizione di figli di Dio. È un fondamento posto da Dio, oggettivo, sempre a nostra disposizione, basta che non lo rifiutiamo. Noi ci ubriachiamo di tanti sogni futili, di tante attese frustrate e di tante disillusioni disperanti; spesso ci ripieghiamo su noi stessi, presi dallo sconforto. Oggi la Parola di Dio ti dice: pensa a quello che Dio ha fatto di te con il battesimo. Tu sei figlio di Dio e il tuo futuro è quello dei figli di Dio. Oggi è una festa di speranza cristiana. È anche vero che noi non siamo perfetti, anzi siamo peccatori. I «santi», che oggi stanno con noi e davanti a noi, sono uno specchio mediante il quale ci viene rinfacciata la nostra pochezza, la nostra miseria, i nostri peccati. Ebbene, siamo quello che siamo. Ma accanto a noi e con noi c'è sempre qualcuno, c'è Dio che ci ama, che non dispera mai di noi, che ha fiducia in noi e vuole la nostra gioia. Lui c'è, e non riusciremo mai a toglierlo d'intorno, perché egli vuole la nostra salvezza, cioè farci santi. L'innumerabile schiera di santi che oggi ricordiamo sono tutti coloro ai quali Dio è stato vicino, ha amato e salvato.

Ma c'è anche la possibilità che noi rifiutiamo l'amore di Dio, c'è l'inferno. Ebbene, oggi noi professiamo nella fede di credere che già una folla immensa di uomini e donne sono per sempre con Dio nell'amore. Siamo certi che moltissimi uomini e donne sono «santi» per sempre. Questa certezza ci dà coraggio e fiducia per sperare che anche noi, anzi che tutti gli uomini si salvino. Oggi preghiamo dunque per la salvezza di tutti, aderendo alla volontà divina che vuole la salvezza di tutti.

I santi sono nostri fratelli. Essi non sono lontani da noi, perché sono uniti con Gesù Cristo, che vive ed è presente in mezzo a noi. Li ricordiamo nella liturgia eucaristica, perché insieme con loro proclamiamo: «Santo, santo, santo è il Signore». La nostra liturgia è

partecipazione alla liturgia eterna del cielo. La Chiesa dunque è più grande dell'orizzonte terreno, comprende tutti i veri discepoli di Cristo, moltissimi dei quali godono già il dono della definitiva vita con lui.

I santi sono i nostri modelli. Qui intendiamo «modelli» non nel senso che dobbiamo materialmente ripetere le azioni, la condotta, le opere dei santi, ma nel senso che dobbiamo, sul loro esempio, cercare di vivere anche noi come ha vissuto Gesù. Essi hanno dato la loro vita per gli altri, come Gesù e secondo le esigenze, condizioni e condizionamenti della loro epoca. Sono modelli perché hanno fatto quello che ha fatto Gesù. L'Eucaristia che oggi celebriamo è il dono che Gesù fa di sé, e vivendola dobbiamo chiederci come possiamo e dobbiamo oggi anche noi dare la vita come Gesù. Le beatitudini tracciano una via concreta: confidare unicamente e totalmente in Dio. Se siamo poveri, se siamo afflitti, se soffriamo ingiustizie, dovremmo fare come Gesù e contare non nella ricchezza, non nei mezzi umani, non nelle nostre forze. Allora saremo veramente beati!



## 5

Festa di tutti i Santi: ma chi sono i «Santi»? «I Santi sono quelli che si mettono sugli altari, con l'aureola in testa... Sono quelli che stanno scritti sul calendario... Sono quelli che fanno miracoli... Sono quelli che si pregano per ottenere le grazie che si desiderano: sant'Antonio, santa Rita, san Nicola, santa Lucia, ecc.».

Nella Messa di oggi si parla di *tutti* i Santi; ma nel «Gloria» che cantiamo o recitiamo ogni domenica si dice: «Tu solo il Santo... Gesù Cristo...». E nella preghiera dell'Eucaristia ogni volta acclamiamo: «Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo!». Che cosa c'entrano «tutti i Santi» con Gesù Cristo «il solo Santo» e con il Dio dell'universo «tre volte Santo»? Nel linguaggio della Bibbia le parole «santo/santità» indicano quelle caratteristiche che sono proprie di Dio in rapporto alle realtà del mondo. In questo senso uno solo è «il Santo», perché uno solo è Dio, creatore del cielo e della terra. Ma per altro verso nella Bibbia si usano le parole «santo/santità» per indicare la *relazione positiva* che lega Dio a cose e persone. In altre parole: è il «contatto», il rapporto con Dio che rende partecipi della sua santità. Come dire che Dio comunica qualcosa di se stesso alle sue creature: tanto più, quanto più stretto e profondo è il legame, la «vicinanza» di una creatura con Dio.

Allora diventa «santo» l'intero popolo d'Israele, in quanto scelto da Dio per essere «il suo» popolo: «Voi sarete per me... una nazione santa» (Es 19,6); e la «santità» rappresenta l'impegno fondamentale di tutti gli Israeliti proprio perché appartengono al «popolo di Dio»: «Sarete santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo» (Lv 19,2).

Così Gesù è «il Santo di Dio» (Lc 4,34) proprio perché egli è «una cosa sola» con il Padre (Gv 10,30). Ma diventano «santi» anche tutti coloro che mediante la fede e il battesimo sono *uniti a Cristo* fino a formare con lui una cosa sola, divenuti «corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte» (1 Cor 12,27).

Allora: chi sono «i Santi»? Paolo chiama così *i cristiani*, perché «santificati», cioè «rivestiti di Cristo» (Gal 3,27), fatti diventare simili a lui, legati in stretta solidarietà con lui dal dono dello Spirito Santo.

E proprio perché santificati dalla grazia di Dio, tutti i cristiani – tutti noi – siamo *chiamati a essere santi*, comportandoci in ogni cosa secondo i comandamenti di Dio e l'insegnamento di Gesù Cristo: «A immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta» (1 Pt 1,15; si veda il capitolo V della *Lumen gentium*: «Universale vocazione alla santità»).

Chi sono allora «tutti i Santi» che oggi ricordiamo? Sono i cristiani di tutti i tempi che hanno messo in pratica l'insegnamento del Vangelo con fedeltà e generosità (i «Santi con l'aureola», quelli del calendario, e tanti altri che sul calendario non ci stanno). Ma sono anche tutti quei cristiani peccatori (più o meno come noi...), che non si sono dimenticati di Dio e si sono affidati alla sua misericordia. E sono tutti gli uomini – di qualunque epoca, nazione, razza e religione – che Dio ha accolto nella sua vita e nella sua gioia al termine della loro esistenza terrena.

Anche i nostri morti fanno parte di questa «moltitudine immensa» o sono destinati a entrarci (a meno che... non vogliamo «mandarli tutti all'inferno»!). E se è giusto e normale che proviamo un po' di tristezza per la loro mancanza attorno a noi, come cristiani è altrettanto giusto e doveroso che ci rallegriamo al pensiero della loro *presenza accanto a Dio*. Questa è la nostra speranza, ciò che crediamo fermamente come cristiani: la mèta della nostra vita è di essere con Dio (nella «città del cielo, la santa Gerusalemme», come dice il prefazio di oggi) e di «stare sempre con il Signore» (1 Ts 4,17) diventando «simili a lui» (cf 2<sup>a</sup> lettura) nella gioia piena e perfetta.



# Indice

## Tavola cronologica domeniche e feste

ANNO «C»

DOMENICA	2003/04	2006/07	2009/10	pag.
<b>TEMPO ORDINARIO</b>				
2 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	18 gen	14 gen	17 gen	9
3 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	25 gen	21 gen	24 gen	22
4 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	1 feb	28 gen	31 gen	34
5 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	8 feb	4 feb	7 feb	47
6 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	15 feb	11 feb	14 feb	60
7 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	22 feb	18 feb	–	72
11 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	–	17 giu	13 giu	82
12 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	20 giu	24 giu	20 giu	95
13 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	27 giu	1 lug	27 giu	107
14 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	4 lug	8 lug	4 lug	121
15 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	11 lug	15 lug	11 lug	133
16 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	18 lug	22 lug	18 lug	146
17 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	25 lug	29 lug	25 lug	157
18 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	1 ago	5 ago	1 ago	170
19 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	8 ago	12 ago	8 ago	183
20 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	15 ago	19 ago	15 ago	195
21 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	22 ago	26 ago	22 ago	207
22 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	29 ago	2 set	29 ago	219
23 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	5 set	9 set	5 set	231
24 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	12 set	16 set	12 set	243
25 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	19 set	23 set	19 set	257
26 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	26 set	30 set	26 set	270
27 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	3 ott	7 ott	3 ott	283
28 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	10 ott	14 ott	10 ott	295
29 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	17 ott	21 ott	17 ott	307

<b>DOMENICA</b>	<b>2003/04</b>	<b>2006/07</b>	<b>2009/10</b>	<b>pag.</b>
30 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	24 ott	28 ott	24 ott	320
31 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	31 ott	4 nov	31 ott	332
32 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	7 nov	11 nov	7 nov	344
33 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	14 nov	18 nov	14 nov	356
34 <sup>a</sup> del Tempo Ordinario	21 nov	25 nov	21 nov	368
<b>SOLENNITÀ E FESTE (con precedenza sulla liturgia domenicale)</b>				
Natività di s. Giovanni Battista	24 giu			383
Assunzione della B.V. Maria	15 ago			392
Tutti i Santi	1 nov			403
Commemorazione dei Fedeli Defunti	2 nov			415